

IL CASO Il rettore: «Si lavora a una soluzione». Scelta su Cormons entro la prossima annata

## Viticultura resiste, ma ci si interroga sulla sede

UDINE - «È un corso di laurea molto forte. Dal punto di vista dei contenuti, e cioè eccellenza della didattica, della ricerca e attrattività internazionale, l'Università non ha alcun problema a sostenerlo».

Così il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, sul corso di laurea in Viticoltura ed Enologia. Il corso, dunque, continuerà a vivere. L'interrogativo si pone sulla "location": ancora a Cormons? Lì dieci anni fa si insediò per un'esplicita richiesta del territorio e per quella che Compagno considera una «scelta illuminata» dell'allora rettore Marzio Strassoldo. «Un matrimonio intelligente fra scienza e territorio», ovvero il Collio, lo scrigno della viticoltura regionale.

Il problema ora riguarda la

**Vertice  
con enti locali  
per ripartire  
gli oneri**

«sostenibilità dei costi dell'immobile» che ospita il corso a Cormons.

Il problema non è strettamente imminente. Per l'anno 2009-2010 è infatti tutto confermato.

La scelta s'impone invece per il prossimo anno accademico, precisa ancora il rettore dell'Ateneo friulano: «In questo momento di riqualificazione della spesa - illustra il rettore -, i costi sostenuti per gli immobili sono impropri. Il nostro obiettivo specifico è quello di garantire didattica e ricerca di qualità con un respiro internazionale e a questa mission stiamo rispondendo. I costi diversi, invece, devono essere affrontati in termini di sistema, in un'ottica che attenga una scelta di sviluppo del territorio».

Da qui l'incontro già avuto con il sindaco di Cormons, i vertici della Provincia di Gorizia e l'assessore regionale all'Università e ricerca, Alesia Rosolen, per studiare una ripartizione degli oneri. «Stiamo lavorando - conclude Compagno - e mi auguro la migliore soluzione possibile».

**A.L.**